



**Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori
della Provincia di Agrigento**

Rassegna stampa

11 luglio 2019

Utc sempre più vuoti, allarme degli architetti

Cimino: «Questa incresciosa situazione blocca un intero settore produttivo, non sono più tollerabili i ritardi»

● Il problema è riconducibile alla fuoriuscita di personale che va in pensione

GIOACCHINO SCHICCHI

Uffici tecnici comunali sempre più a rischio stallo e rilancio del territorio messo in pericolo: nuovo allarme da parte dell'Ordine degli architetti.

"Nel corso di questi anni da quando si è insediato questo Consiglio dell'Ordine - spiega il presidente Alfonso Cimino (nella foto a destra) - abbiamo spesse volte sollecitato le amministrazioni comu-

nali della provincia di Agrigento ad adempiere alle loro normali azioni di rilancio del territorio attraverso politiche di rigenerazione dei centri storici, di attivazione delle procedure di approvazione degli strumenti urbanistici e dei piani di utilizzo del demanio marittimo, per i comuni che si affacciano sulla fascia costiera agrigentina. Negli ultimi mesi abbiamo lanciato l'allarme sulla improduttività degli uffici tecnici, come Sciacca ed Agrigento, derivanti da una fuoriuscita di personale in conseguenza al pensionamento di molti lavoratori dovuti a quota 100".

Dove la situazione più grave? "Certamente nel capoluogo, dove si registra l'assenza di una presa di posizione per superare il problema da parte dell'amministrazione comunale. Una scelta che sta rischiando di bloccare definitivamente il comparto dell'edilizia do-

ve, decine di colleghi architetti non hanno più interlocutori e sono in attesa di ricevere opportune risposte ai propri progetti presentati. tale situazione, fra l'altro, scaturoisce una un minor incasso delle tasse nelle casse comunali. la non risoluzione di questo blocco degli uffici tecnici, che oggi ribadiamo, poco si collima con idee su un rilancio economico e culturale della nostra città, rischiando di portare l'attività professionale dei nostri architetti al collasso".

E l'urban center? "A poco è servita l'idea di portare avanti l'Urban center, che oggi non muove i suoi primi passi nella dire-

«Da quando si è insediato questo Consiglio dell'Ordine - spiega Cimino - abbiamo sollecitato le amministrazioni comunali ad adempiere alle loro normali azioni»



zione che noi speravamo quando l'abbiamo fortemente voluto nell'agosto del 2017, nella risoluzione delle problematiche in una visione condivisa della città quando mancano azioni che solo l'amministrazione comunale può e deve compiere. Dispiace ammettere che nel maggio di quest'anno abbiamo richiesto un incontro per discutere ed affrontare temi concreti di importanza fondamentale per quel riscatto economico e sociale della nostra città. Possibilità di rendere Ztl la via Duomo e piazza Don Minzoni, possibile dislocazione della stazione centrale degli autobus e rifunzionalizzazione della piazza Ugo La Malfa e di direttive al nuovo Prg portato tardivamente in consiglio comunale e che non vedrà la sua approvazione in questa consiliatura come fra l'altro sostenevamo nel settembre 2017 e sin dall'inizio della fase di concertazione". ●